


Michela Buono

MARCO TUTINO
NEOROMANTICO

*Teatro musicale italiano
fra avanguardia e postmoderno*

Editrice | UNI Service

Michela Buono, *Marco Tutino neoromantico*
Copyright © 2010 Editrice UNI Service, Trento
Prima edizione: marzo 2010, *Printed in Italy*
ISBN 978-88-6178-529-8

Progetto grafico di copertina: 



www.uni-service.it

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

SOMMARIO

Le Avanguardie ovvero il trionfo della modernità	7
Teatro musicale italiano dell'Avanguardia	11
Musica Aleatoria e Gestuale	21
Il teatro musicale attuale nell'era del postmoderno	23
Marco Tutino neoromantico	31
<i>Biografia</i>	31
<i>Il Maestro attualmente</i>	34
Catalogo del Maestro	37
Analisi di alcune opere	41
<i>Libera ME (dal "Requiem in onore delle vittime della mafia")</i>	41
<i>Pugacev</i>	44
<i>Federico II</i>	47
<i>"Cirano"</i>	52
<i>Il gatto con gli stivali</i>	58
<i>La lupa</i>	62
<i>Vite immaginarie</i>	66
<i>Le bel indifférent</i>	69
Considerazioni conclusive	73
Bibliografia	81

MARCO TUTINO
NEOROMANTICO

*Teatro musicale italiano
fra avanguardia e postmoderno*

LE AVANGUARDIE OVVERO IL TRIONFO DELLA MODERNITÀ

Il Romanticismo dell'800 si esaurisce verso la fine dello stesso secolo, con il sorgere di nuove problematiche sociali e politiche, e istanze di revisione della concezione del mondo e della esistenza.

Si ha la prima guerra mondiale e la crisi dell'occidente emblematicamente espressa ne "Il Tramonto dell'Occidente" di Spengler.

Da un lato, a partire dagli anni '30, si va sviluppando una maggiore partecipazione della società ai fenomeni sociali e politici fino a assumere gli aspetti di "società di massa", il tutto stimolato dall'avvento dei mass media, strumenti di diffusione della "cultura" in senso lato.

Nella cerchia di molti intellettuali e artisti affiora la necessità di un ripensamento globale e di un ricreare la realtà con la forza della ragione a cui affidare il progresso.

Il Marxismo promette una rifondazione dell'uomo e della storia tramite la ragione che, finalmente, sarà capace di abbattere miti e superstizioni e creare un nuovo avvento sulla terra.

Il nuovo Verbo è l'azione razionale con cui plasmare l'uomo e la storia che non sarà più un flusso di eventi irrazionali e tragici, ma la realizzazione dei propri ideali.

Mentre in passato la filosofia dell'occidente è stata incentrata sul pensiero e sulla riflessione, adesso si predica una filosofia dell'Azione salvifica.

Gli ideali non sono più concepiti come una tensione dello spirito a cui la realtà deve tendere, pur con la consapevolezza della non possibilità di una loro piena realizzazione pratica ma, in quanto pensato, l'ideale deve divenire realtà senza alcun elemento di mediazione, senza "principi intermediari".

Il Novecento, pertanto, è attraversato da una ventata rivoluzionaria di decostruzione del passato, di demitizzazione e di progetti di nuove modalità dell'agire in campo sociale, politico e artistico.

È il secolo delle Avanguardie letterarie, pittoriche, musicali con i loro proclami e manifesti che danno vita al futurismo, manierismo, impressionismo, dadaismo e, in musica, alla dodecafonia, alla musica seriale, aleatoria, pratica, gestuale, al teatro musicale d'avanguardia, anch'esso fortemente impegnato nel progetto ideale di una sorta di rifondazione della via sociale e politica.

Vengono fondate riviste come "Il Leonardo" di Giuseppe Prezzolini e Giovanni Papini, "La Voce", "Il Verri".

Il progetto di base è la lotta contro il codificato, le costruzioni e le forme.

Emergono intellettuali come Adorno, Benjamin, Lukàcs, Marcuse, Brecht.

Fra i primi due si intesse un intenso dibattito su arte e mass media: Benjamin pubblica nel 1936 lo scritto "L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità", con il quale sostiene la tesi che i mass media favorendo la diffusione della musica fra le masse, sono strumento di democrazia